

 <p>ERASMUS + ERASMUS KA1 PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)</p>	<p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI</p>  <p>2014-2020</p>	 <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la programmazione e la gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale Ufficio IV</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>	 <p>FSE 2014-2020 POR REGIONE LAZIO</p>
<p>“Con l'Europa investiamo nel nostro futuro” MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DELLA RICERCA Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio ISTITUTO COMPRENSIVO 2° ANAGNI <i>Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado-Indirizzo Musicale</i> Via San Giorgetto, 8 – 03012 ANAGNI (FR) Tel. 0775-727330 Sito Web: www.ic2anagni.edu.it Codice Univoco Ufficio UF0AS5</p>				
<p>P.E.C.: fric84500p@pec.istruzione.it P.E.O.: fric84500p@istruzione.it</p>		<p>Codice fiscale: 92064620609 Codice Meccanografico: FRIC84500P</p>		<p>a.s. 2019/2020</p>

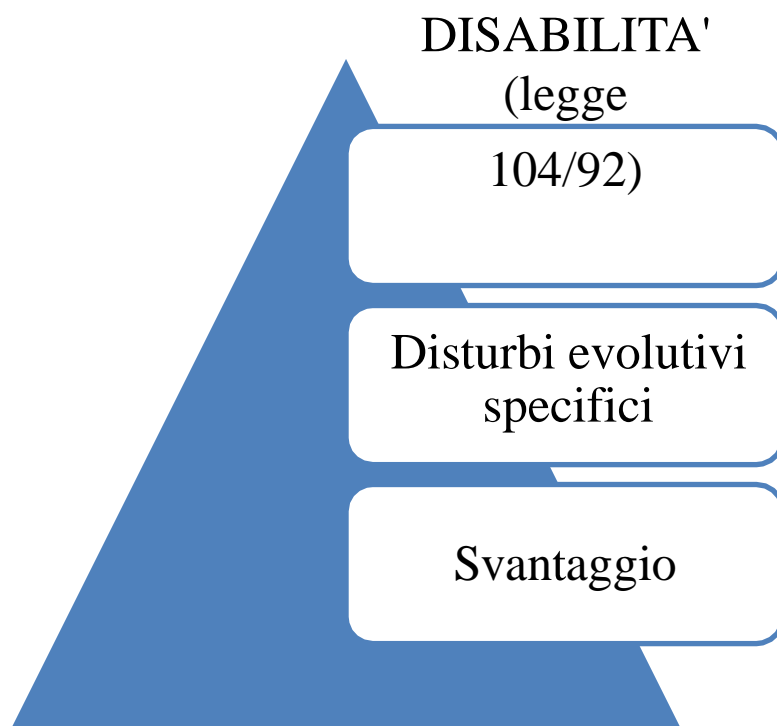
PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

Il documento, deliberato dal Collegio dei Docenti - verbale n.3 prot. n. 6296 del 29.10.2019, deliberato dal Consiglio d'Istituto - verbale n. 7 prot. n. 6369 del 30.10.2019 delibera n. 39 è annesso al P.T.O.F. dell'Istituto Comprensivo 2°; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

PREMESSA

La nostra Scuola, in ottemperanza alla normativa vigente, decide di perseguire la *“politica dell’inclusione”* e di *“garantire il successo scolastico e formativo”* a **tutti gli alunni** che presentano una richiesta di *speciale attenzione*.

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e Nota Miur 22/11/2013 sui Bisogni Educativi Speciali e sull’organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica si precisa che l’area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell’ambito dell’apprendimento e dello sviluppo di competenze, è articolata in tre grandi sotto-categorie: disabilità (con certificazione L 104/92), DSA e/o disturbi evolutivi specifici, alunni stranieri e/o in situazione di svantaggio linguistico, sociale e culturale.



Il Protocollo per l’Inclusione è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF all’interno del Piano Annuale per l’Inclusione. Esso viene redatto dal Gruppo di Lavoro per l’inclusione d’ Istituto (GLI).

Questo Protocollo è una guida dettagliata d’informazione che si propone di:

- ✓ consentire il pieno diritto all’istruzione e formazione per gli alunni con BES garantendone l’integrazione e l’inclusione;
- ✓ definire pratiche condivise, “l’alleanza educativa”, tra tutto il personale all’interno dell’ Istituto per favorire una responsabilità condivisa e collettiva;
- ✓ facilitare l’ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- ✓ adottare forme di specifica formazione per gli insegnanti in merito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, S.M.R.E.E., Strutture accreditate, Ambito socio-assistenziale, Associazioni, Enti).

Il Protocollo per l’Inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell’alunno e sua accoglienza all’interno della nuova scuola con incontri ed attività programmate (incontri con le famiglie, Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, Commissioni di lavoro, GLHO).
- *educativo – didattico*: incontro tra i componenti del GLHO, incontri tra docenti dei tre ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati e a classi aperte
- *sociale*: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

FIGURE DI RIFERIMENTO

Il Dirigente Scolastico

In qualità di Capo d’Istituto è garante del diritto all’istruzione, dell’offerta formativa che viene progettata e condivisa dal Collegio dei docenti. Si avvale della collaborazione delle Funzioni Strumentali con compiti d’informazioni, consulenza e coordinamento.

Le Funzioni Strumentali Diversabilità e Alunni con BES

Funzione Strumentale Diversabilità

- Condivide e collabora con le Funzioni Strumentali e altre figure di sistema
- Coordina gli insegnanti di sostegno scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
- Supporta i docenti per la predisposizione di attività personalizzate
- Contatta, definisce e coordina i rapporti con gli operatori Asl, altri enti autorizzati, ente locale e Smree
- Coordina le attività riguardanti gli alunni diversamente abili: fase di rilevazione dei bisogni formativi degli alunni disabili, monitoraggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili e successiva verifica finale
- Cura la documentazione riguardante gli alunni diversamente abili: aggiornamento e archiviazione
- È responsabile dei sussidi didattici alunni diversamente abili
- Organizza e coordina i Glh operativi e il GLI
- Organizza incontri di coordinamento tra FF.SS.
- Appronta la documentazione da inserire sul sito web secondo area di competenza

Funzione Strumentale Alunni con BES

- Condivide e collabora con le Funzioni Strumentali e altre figure di sistema
- Accoglie gli alunni con Bes
- Registra i nuovi casi di alunni con Bes
- Individua gli alunni con difficoltà di apprendimento
- Organizza percorsi didattici con alunni con Bes
- Predisporre e cura la documentazione relativa agli alunni con Bes
- Organizza con i referenti della Asl di competenza, coordina e redige il verbale degli incontri per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e con svantaggio
- Appronta la documentazione da inserire sul sito web secondo area di competenza.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione d'Istituto – G.L.I.

Il gruppo di lavoro è formato dal Dirigente Scolastico, le FF.SS. Diversabilità e Alunni con Bes, alcuni docenti curricolari e di sostegno, i genitori, S.M.R.E.E, i rappresentanti degli enti locali e un rappresentante A.T.A. Ha competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

Esso:

- Opera come struttura di supporto, per l'analisi ed elaborazione di dati, l'analisi di situazioni e problemi, la formulazione di proposte in ordine all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili
- Propone iniziative per la promozione della cultura dell'inclusione
- Valuta e ri-modula i Progetti di Istituto destinati a promuovere l'inclusione
- Promuove la formazione dei docenti: strategie e metodologie educativo didattiche e di gestione della classe; didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva; didattica interculturale/italiano L2; psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva; progetti di formazione speciale su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive e/o sensoriali, etc.)



Consigli di intersezione, di interclasse e di classe

Ruolo dei docenti in presenza di diagnosi

DISABILITA' (legge 104) DSA (legge 170)

1. All'atto dell'iscrizione o in corso d'anno scolastico la famiglia presenta alla segreteria della scuola, la "Certificazione ai fini dell'Integrazione scolastica" rilasciata dallo SMREE di competenza in aggiunta al verbale Inps (art.3 Legge n. 104/92) o la certificazione di "Relazione per la realizzazione del diritto allo studio e la facilitazione del successo formativo" (Legge 170)
2. La segreteria informa il Dirigente Scolastico e le FF.SS. Diversabilità e Alunni con Bes.
3. Per i nuovi iscritti le Funzioni Strumentali sopra indicate, mettono in atto la continuità con la scuola di provenienza o in verticale se appartenente allo stesso Istituto per condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dall'alunno/a.
4. La F.S. Diversabilità e i docenti del Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe, nel GLHO incontrano la famiglia per redigere le linee programmatiche del Piano Individualizzato (PEI per la disabilità in merito alle strategie di intervento condivise con la struttura sanitaria e la famiglia). La F.S. alunni con Bes organizza e coordina l'incontro con i docenti del consiglio di intersezione, di interclasse e con i coordinatori del consiglio di classe, per la stesura del Piano personalizzato (PDP per DSA) in base agli strumenti dispensativi e compensativi indicati nella certificazione.
5. Il Dirigente, i docenti e la famiglia sottoscrivono il **PEI o il PDP entro il 15 novembre**, il documento risulta depositato dalle FF.SS. Diversabilità e Alunni con Bes nel fascicolo personale dell'alunno e inserito su ARGO esclusivamente all'attenzione dei docenti di classe.
6. In corso d'anno si effettuano, se necessario, adeguamenti al piano personalizzato.
7. Ogni anno il PEI e il PDP devono essere aggiornati ed integrati. La documentazione prodotta seguirà l'alunno nel percorso scolastico.

Ruolo dei docenti in assenza di diagnosi

Per gli alunni che, nonostante adeguate attività diversificate nelle strategie metodologiche messe in atto, presentino, persistenti difficoltà, i docenti informano le FF.SS. Diversabilità e Alunni con Bes, il Dirigente Scolastico e successivamente la famiglia. I docenti svolgono nella fase iniziale dell'anno scolastico la "buona pratica dell'osservazione e monitoraggio" (primo trimestre) che coinvolge l'alunno in tutti i suoi aspetti nel contesto ludico, nelle relazioni, nell'autonomia, nel processo degli apprendimenti, al fine di avere una rilevazione oggettiva a lui corrispondente da cui emergano i punti di forza e le eventuali fragilità. Griglie di osservazione **Allegato n.1** e **Allegato n.2**

- I docenti del consiglio di intersezione, di interclasse e i coordinatori del Consiglio di classe, e le FF.SS. Diversabilità e Alunni con Bes, incontrano e comunicano alla famiglia del persistere delle debolezze dell'alunno/a, consigliandola e invitandola a rivolgersi alle strutture territoriali (TSRMEE ASL) o Centri specialistici ospedalieri o universitari. Le FF.SS. Diversabilità e Alunni con Bes, verbalizzano l'incontro e danno informazioni sul percorso necessario. E' opportuno compilare la Scheda di rilevazione Bes. - **Allegato n.3**
- I docenti a supporto della famiglia e delle strutture territoriali, possono redigere una relazione educativo-didattica (aspetti relazionali/emozionali/didattici) che viene condivisa e consegnata alla famiglia, quest'ultima la consegnerà alla struttura di riferimento al fine di realizzare una rete collaborativa tra famiglia-scuola-territorio.

In attesa di una comunicazione familiare è necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. E' necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato (PDP) per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata nel Consiglio Intersezione, di Interclasse e nel Consiglio di classe. Il PDP viene firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Coordinatori di classe

- ✓ Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei piani e dei percorsi individualizzati e personalizzati.
- ✓ Partecipano agli incontri del GLHO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI e agli incontri previsti per gli alunni con Bes.

Collegio dei docenti

Alla fine dell'anno scolastico verifica i risultati del Piano Annuale Inclusione e approva il P.A.I per l'anno scolastico successivo, prende visione e delibera il Protocollo per l'inclusione, elegge le FF.SS. Diversabilità e alunni con Bes.

La famiglia

La norma dell'art. 12 comma 5 Legge 104/92 stabilisce che le famiglie hanno diritto di partecipare alla formulazione e verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI.

Le famiglie degli alunni con Bes, verranno coinvolte direttamente nel processo educativo e nella redazione dei PDP.

Nello specifico la famiglia che si avvede delle difficoltà del proprio figlio:

- può richiedere un colloquio con i docenti per un'osservazione specifica e sistematica;
- richiede la/le visite al servizio sanitario (SMREE);
- consegna le certificazioni alla scuola facendo attenzione ai rinnovi previsti; le certificazioni vanno rinnovate obbligatoriamente al passaggio di ordine di scuola.
- può richiedere, con domanda scritta indirizzata al Dirigente Scolastico, da presentare almeno 5 giorni prima della data prevista, l'intervento in classe dello specialista per osservazione;
- formalizza con la scuola il patto educativo-formativo che prevede l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe (nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso) ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenendo conto delle risorse disponibili;
- collabora con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio attraverso la definizione del Percorso didattico personalizzato condiviso;
- sostiene emotivamente il figlio e lo coadiuva attivamente al lavoro scolastico;
- verifica funzionalità e l'utilità del materiale scolastico dello studente;
- incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia personale e sociale.

L'insegnante di sostegno

Interviene per:

1. accogliere l'allievo e guidarlo al primo approccio con l'Istituto (collaborando con il docente referente, fornendo a lui e alla famiglia le informazioni necessarie sul funzionamento dello stesso);
2. promuovere strategie di intervento per favorire la migliore Inclusione; partecipa a GLHO e redige il verbale su apposito modello predisposto dalla scuola;
3. mediare i rapporti con i docenti del Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe, ASL, famiglie, Servizi Sociali, Centri di formazione o altri enti coinvolti nella formazione;
4. guida e accompagna l'alunno a prendere coscienza delle sue difficoltà e potenzialità, di carattere didattico e/o socio relazionale, supportandolo anche nell'organizzazione dello studio;
5. sensibilizzare gli studenti della classe verso le problematiche legate al disagio; svolge un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie individualizzanti e quindi dirette a costruire un Piano Educativo Individualizzato per l'alunno;
6. porre all'attenzione del Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe, le problematiche relative ad ogni singolo alunno diversamente abile;
7. collaborare con gli insegnanti curricolari nell'elaborazione della programmazione educativa – didattica dell'allievo;
8. collaborare con i docenti curricolari nel predisporre, in previsione di verifiche scritte e/o orali modalità, strategie e contenuti rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche degli allievi;
9. mantenere contatti con le famiglie degli alunni;
10. prevedere una flessibilità oraria in relazione alle necessità degli studenti (comunicare i temporanei cambiamenti d'orario, in forma scritta e motivandoli, alla Funzione Strumentale Diversabilità e al Dirigente Scolastico);
11. predisporre insieme ai docenti curricolari il PEI;
12. attivare a fine anno scolastico il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure e apportare eventuali modifiche.

Il personale assistente educativo culturale (A.E.C.)

Svolge attività dirette con l'alunno in modo da sviluppare le abilità di autonomia della persona, l'integrazione tra scuola e territorio, come ad esempio:

1. mediazione negli atti quotidiani nell'ambiente di vita;
2. promozione dell'autonomia personale e sociale;
3. vigilanza e controllo di comportamenti;
4. sviluppo e sostegno delle relazioni tra pari o adulti;
5. appoggio in attività manuali, motorie, espressive.

Svolge attività di programmazione e verifica per migliorare la connessione tra attività didattiche e vita di relazione, come ad esempio:

1. acquisire conoscenze sull'alunno;
 2. costruire un proprio piano di lavoro sulla base del soggetto
 3. partecipare ai momenti di compresenza con i docenti contitolari e/o di sostegno;
 4. prendere parte alle riunioni di programmazione e verifica, nonché ai gruppi di incontro integrati
- È tenuto a presentare programmazione e relazione finale relativa all'alunno seguito

I collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici partecipano alle azioni di inclusione scolastica, in particolare garantendo l'assistenza di base per favorire l'autonomia ed una positiva frequenza scolastica dell'alunno. (CCNL)

Gli assistenti amministrativi dell'Istituto (area alunni)

Gli assistenti amministrativi di segreteria dell'area alunni dell'istituto garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della situazione ed in particolar modo:

- accolgono, acquisiscono, protocollano e informano il Dirigente e le FF.SS. Diversabilità e Alunni con Bes della documentazione e certificazione in possesso della scuola
- collaborano con il Dirigente e i referenti per tutti gli adempimenti amministrativi e burocratici.

L'azienda sanitaria locale (ASL)

1. Redige la Diagnosi Funzionale dell'alunno, al fine di individuare le sue caratteristiche e i suoi bisogni e per identificare le risorse materiali e gli ausili resi necessari dalla situazione personale ed utili al processo di integrazione scolastica e l'aggiorna di ogni passaggio di ordine su richiesta della famiglia
2. Partecipa all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale, agli incontri per gli alunni con DSA ed alle verifiche periodiche del PEI nei GLHO.
3. Collabora per la realizzazione del Programma P.I.P.P.I. e per lo screening degli alunni con DSA nelle classi prime e seconde della scuola primaria.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Iscrizione e acquisizione della certificazione specialistica

La famiglia consegna la certificazione rilasciata dal servizio S.M.R.E.E di competenza, che viene protocollata e inserita nel fascicolo dell'alunno. L'acquisizione della certificazione, da parte dell'istituzione scolastica, è atto fondamentale per lo sviluppo dei PEI e del PDP. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è necessario che la famiglia presenti tale documentazione **al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di settembre.**

Inserimento degli alunni con Bes nelle classi

In base alla documentazione pervenuta dall'Ufficio di Segreteria, ai dati raccolti, la proposta d'inserimento nella classe degli alunni con Bes avviene tenendo conto dei seguenti criteri:

- numero di alunni per classe;
- tipologia degli alunni diversamente abili e con Bes eventualmente presente in classe;
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri in classe;
- situazione globale della classe (numero di alunni, clima relazionale, problematiche comportamentali...).

STESURA DEL P.E.I. (L. 104/92)

Fasi di elaborazione del PEI - Allegato n.4

- 1) Nel periodo di accoglienza l'insegnante di sostegno procede con un periodo osservativo che tiene conto di: attività scolastica, autonomia personale, relazioni con adulti e compagni, autonomia sociale, conoscenze, abilità e competenze acquisite negli ambiti linguistico, logico-matematico, motorio-prassico e dell'apprendimento. L'osservazione è coadiuvata dall'utilizzo di griglie strutturate.
- 2) Elaborazione del PEI redatto nel G.L.H.O. da tutte le componenti: il Dirigente Scolastico o suo delegato insegnanti curricolari e di sostegno, figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica (A.E.C., assistenti alla C.A.A. /L.I.S./ Tiflodidatta) operatori sanitari pubblici e/o privati, genitori. Una volta approvato in sede di G.L.H.O. sarà consegnato alla Funzione Strumentale Diversabilità **entro il 15 del mese di novembre.**

Il PEI specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto rispetto alle potenzialità già rilevate nel Profilo Dinamico Funzionale.

Si riferisce, integrandoli, alla programmazione della classe e nel rispetto delle specifiche competenze.

Il documento prende in considerazione:

- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili a breve, medio e lungo termine;
- le attività proposte;
- l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture, servizi, persone, attività, mezzi;
- i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare;
- i metodi ritenuti più idonei;
- i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte d'intervento;
- le forme e i modi di verifica e di valutazione del PEI.

Tale programma individualizzato dovrà essere finalizzato al fare raggiungere a ciascun alunno, in rapporto alle sue potenzialità, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati. Nella scuola secondaria di primo grado per lo svolgimento per l'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. (D.L. 62/2017)

Gli obiettivi del PEI possono essere:

- riconducibili a quelli della classe;
- diversi da quelli della sezione/classe per strumenti e/o metodologie e/o contenuti ma riconducibili agli obiettivi ministeriali;
- personalizzati;

Alle verifiche del PEI partecipano tutte le componenti del G.L.H.O. :il Dirigente Scolastico o suo delegato, gli insegnanti curricolari e di sostegno, le figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica (A.E.C., assistenti alla C.A.A. /L.I.S./ Tiflodidatta) operatori sanitari pubblici e/o privati, genitori.

STESURA DEL PDP (L.170/2010)

Stesura e sottoscrizione del PDP - Allegato n.5

Quando in una classe viene inserito uno studente con una diagnosi clinica di DSA o disturbo evolutivo specifico, la Funzione Strumentale Alunni con Bes informa il Consiglio di intersezione, di interclasse e il coordinatore del consiglio di classe sull'argomento:

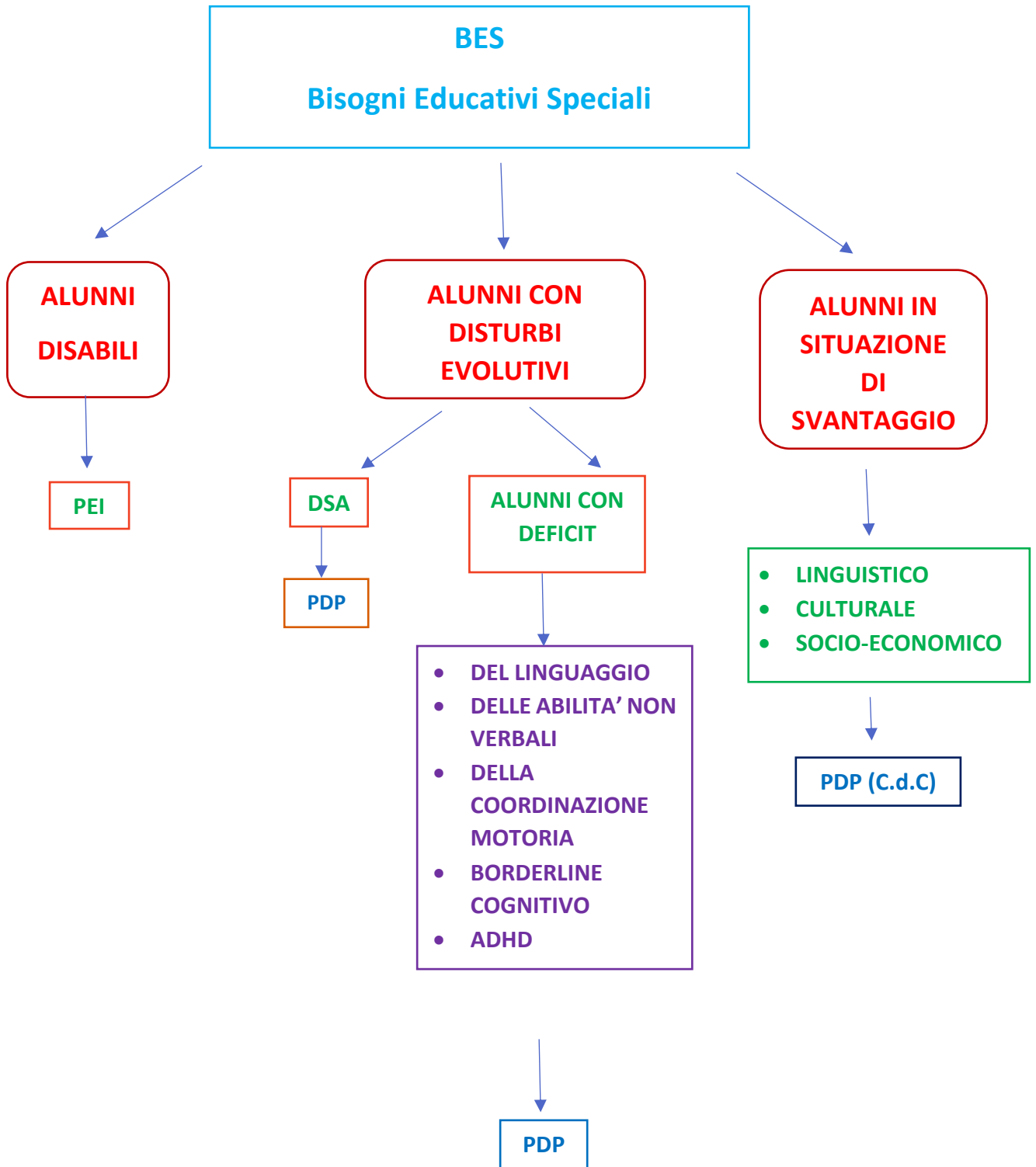
- ✓ fornisce adeguate informazioni riguardo il Disturbo Specifico di Apprendimento e/o la patologia specifica;
- ✓ offre riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato, ausili informatici e la modalità per utilizzare testi in formato digitale;
- ✓ presenta le eventuali strategie didattiche alternative.

Il consiglio di intersezione, di interclasse e di classe nella figura del docente d'intersezione, nel docente prevalente e nel coordinatore di classe, raccolgono con il supporto del gruppo medico di riferimento, se disponibile, le osservazioni di tutti i componenti del team docente al fine di stilare il Percorso Didattico Personalizzato. Esso verrà approvato in sede di consiglio di intersezione, di interclasse e di classe e consegnato alla Funzione Strumentale Alunni con Bes **entro il 15 del mese di novembre**. Per gli alunni con Dsa risulta obbligatorio redigere un PDP; il documento può essere redatto anche in presenza di altri disturbi diagnosticati quali deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività. Il PDP è predisposto anche per gli alunni con svantaggio socio-culturale, economico e linguistico o con disagio comportamentale-relazionale, il consiglio di intersezione, di interclasse e di classe, con una motivazione didattico-pedagogica verbalizzata in sede di consiglio, redige e adotta, un piano didattico personalizzato, rivisitabile e con carattere di temporaneità.

In relazione alla redazione del PDP ogni singolo docente deve specificare eventuali misure dispensative e strumenti compensativi relativi alla propria disciplina e adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni.

Il PDP, una volta redatto e firmato da tutti i componenti del Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe va presentato dal coordinatore di classe alla famiglia per la condivisione, accettazione e firma (**Allegato n.6**); dopo la successiva firma del PDP da parte del DS, esso diventa esecutivo. Qualora i genitori si rifiutino di firmare l'attuazione del PDP, deve essere compilato l'apposito modulo (**Allegato n.7**) indirizzato al Dirigente Scolastico, la mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003. Il PDP verrà stilato seguendo i modelli predisposti dalla nostra scuola; esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

1. dati relativi all'alunno;
2. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
3. caratteristiche comportamentali;
4. modalità del processo di apprendimento;
5. misure dispensative;
6. strumenti compensativi;
7. modalità di verifica e criteri di valutazione;
8. accordi con la famiglia;
9. firme delle parti interessate (Dirigente Scolastico, coordinatore di classe, docenti, genitori).



La valutazione

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione finale degli apprendimenti degli studenti è specifica competenza dei Consigli di interclasse e classe.

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, attraverso il registro elettronico ARGO.

La valutazione per gli alunni diversamente abili e DSA

La valutazione per gli alunni diversamente abili certificati nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo e l'esame di stato sono predisposte, prove di esame differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. (D.Lgs n. 62/2017).

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n.297 del 1994. Su diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Certificazione delle competenze

In base all'articolo 9 del D.lgs. n. 62/2017, la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, mediante i rispettivi modelli nazionali di certificazione allegati al D.M. n. 742/2017.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione predisposta e curata dall'INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno e dall'alunna nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato attualmente alle istituzioni scolastiche.

Normativi esami di stato per gli alunni diversamente abili e DSA

Per gli alunni diversamente abili l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal **D.lgs. 62/2017**, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Gli alunni diversamente abili partecipano alle prove standardizzate; il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere misure compensative e/o dispensative per lo svolgimento delle prove, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Per lo svolgimento per l'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Per gli alunni e le alunne con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge n. 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Agli alunni con disabilità certificata, ove non sostengano le prove dell'esame di stato finale, viene rilasciato un attestato di credito formativo, che consente l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi.

Nel caso di alunni con DSA certificati può essere previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, senza che ciò infici la validità del titolo finale.

In ogni caso gli alunni con DSA certificati sostengono le prove INVALSI, ad eccezione, ove ne ricorrano le condizioni, della prova di inglese.

La valutazione per gli alunni con DSA e BES

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. L'alunno con DSA può essere dispensato dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico o in sede di esami di stato nel caso in cui ricorrano simultaneamente la certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte, la richiesta della famiglia e l'approvazione del CdC che ne confermi la dispensa in forma temporanea o permanente (DM 5669/2011, art.6, comma 5). È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una migliore prestazione possibile.

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte, sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione della modalità di svolgimento.

La nota INVALSI-MIUR 2016/2017 relativa alla somministrazione delle prove per allievi con svantaggio socio economico- linguistico e culturale, prevede che tali alunni abbiano diritto alla somministrazione standard delle prove senza alcuno strumento compensativo e/o misura dispensativa.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

1. la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
2. il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
3. i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
4. la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
5. il vocabolario;
6. altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

MISURE DISPENSATIVE

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione.

Rientrano tra le misure dispensative altresì le interrogazioni programmate o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione ed evitare ricadute a livello personale, quali abbassamento dell'autostima, depressione o comportamenti oppositivi, che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità.

Per gli alunni con diagnosi di DSA, le case editrici propongono la versione dei testi in formato file per l'audio ascolto e/o redatti in versione facilitata, gli insegnanti dovranno fare richiesta della versione facilitata direttamente ai fornitori specializzati prima dell'avvio dell'anno scolastico.

ELENCO ALLEGATI

- **Allegato 1**
Griglia osservazione sistematica
- **Allegato 2**
Griglia rilevazione BES
- **Allegato 3**
Scheda rilevazione BES
- **Allegato 4**
Modello PEI
- **Allegato 5**
Modello PDP
- **Allegato 6**
Modulo di consenso alla stesura del PDP
- **Allegato 7**
Modulo di rinuncia PDP

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 517/77 Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico
 - Legge n. 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."
 - Legge n. 53/2003 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
 - C.M. n.24 dell'1/3/2006 "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"
 - C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010 - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
 - Legge n.170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
 - Direttiva 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
 - C.M. n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012
 - D.L. n. 62 del 13/04/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
 - D.L. n. 66 del 13/04/2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
 - D.L. n. 741 del 3/10/2017 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
 - D.L. n. 742 del 3/10/2017 - Certificazione delle competenze per il primo ciclo
 - Nota MIUR n. 1865 del 10/10/2017 - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
 - Nota MIUR n. 7885 del 09/05/2018 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Chiarimenti.
-